

il caso MIRIANA REBAUDO GENOVA Ecco il nuovo piano sanitario della Liguria La rete dei servizi contestata dal Pdl <<E le liste d'attesa?

>>

Pubblicazione: [01-10-2009, STAMPA, IMPERIA, pag.79] -

Sezione:

Autore:

I bambini stranieri anche di famiglie irregolari potranno ricevere le cure da parte del Servizio sanitario, compresa la scelta del pediatra di base. E' questa probabilmente la novita' di maggior impatto che emerge dal corposo testo del nuovo piano sociosanitario regionale triennale, approvato ieri dal consiglio regionale dalla sola maggioranza, mentre il centrodestra si e' espresso in modo contrario, definendo il provvedimento <<un libro dei sogni, presentato per di piu' fuori tempo massimo>>. In sede di replica l'assessore alla Sanita', Claudio Montaldo, ha sostenuto: <<Ribaltare la precedente filosofia della concorrenza tra strutture e realizzare una organizzazione a rete del sistema promuovendo la collaborazione tra le competenze facendo si' che in tutti i presidi sanitari della Liguria, da Ventimiglia a Sarzana, forniscano servizi omogenei, e' questo l'obiettivo del piano>>. Viene introdotto anche un <<Premio alla salute>>, destinato alle strutture e agli operatori che riusciranno a ridurre l'incidenza delle patologie, un premio insomma alla prevenzione. La proposta e' stata avanzata dai consiglieri regionali Marco Nesci (Rifondazione) e Antonino Miceli (Pd) e accolta dal Consiglio con un emendamento. Con questo riconoscimento si vuole infatti stimolare gli addetti ai lavori a promuovere interventi per ridurre l'incidenza delle patologie. Un altro emendamento sottoscritto dall'assessore alla Salute Claudio Montaldo a nome della giunta ha individuato il riequilibrio delle risorse destinate a garantire i livelli di assistenza nelle tre macroaree sanitarie: assistenza collettiva in ambiente di vita e lavoro; assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. La prima salira' dal 3,19% del 2009 al 3,70% del 2011; la seconda scendera' dal 52,13% al 52%. In discesa anche quella ospedaliera dal 44,68% al 44,30%. Il voto e' stato accompagnato da un acceso dibattito politico. Secondo Gianni Plinio (Pdl), relatore di minoranza, il piano sarebbe privo di risorse finanziarie e per questo <<non potra' mai essere tradotto in realta'. <<Si tratta di un documento profondamente avulso dalla realta' sociosanitaria ligure come anche sottolineato nelle osservazioni critiche anche dei sindacati. Inoltre e' sottovalutata l'emergenza delle liste d'attesa>>, ha aggiunto. Altrettanto duro Matteo Rosso, sempre del Pdl e vicepresidente della Commissione sanita' che ha liquidato il

tutto come <<aria fritta>>. Quanto a Luigi Morgillo, vicepresidente del Consiglio regionale, anch'egli del Pdl, ha spostato l'attenzione sul versante politico-elettorale, sottolineando l'assenza contemporanea dei due rappresentanti dell'Udc, Rosario Monteleone e Luigi Patrone. <<L'Udc chiede discontinuita', sollecita la priorit  programmatica sociali e poi pero' alle parole non fa seguire i fatti. Questo era il momento per esprimere pubblicamente la loro posizioni, ma non c'era nessuno>>. Il piano e' stato presentato in aula da Antonino Miceli (Pd), relatore per la maggioranza, che lo ha definito <<l'ultimo atto in questo ciclo amministrativo in materia sanitaria>>, rimarcando poi l'importanza dell'organizzazione di un sistema <<a rete>>. Diviso in tre parti, dopo aver fotografato la situazione, fissa gli obiettivi strategici e di rete, oltre che le norme di piano e le procedure attuative, per le quali si predispongono anche le risorse necessarie che partono gi  da una base annua di oltre 45 milioni ma sono destinate ad aumentare.